

Per le acquisizioni, i ripristini e le trasformazioni, nell'esercizio è stata sostenuta una spesa di milioni 935 (capp. 2.12.00 del rendiconto finanziario) superiore rispetto a quella registrata nell'anno precedente (milioni 718).

Dal lato delle diminuzioni si registra invece l'eliminazione di residui passivi per milioni 11.

Alla fine dell'anno la consistenza della categoria risulta pari a milioni 14.633, contro i milioni 13.709 di inizio esercizio.

b) Automezzi

Il valore della voce in esame subisce un drastico ridimensionamento passando da mil. 438 a milioni 201. Si è infatti proceduto ad adeguare il valore degli automezzi alla reale consistenza del parco auto. Fino all'anno precedente mentre l'incremento della voce veniva effettuato, correttamente, sul costo effettivo di acquisto degli automezzi, per quanto riguarda le variazioni decrementative queste tenevano conto del prezzo di realizzo del bene giunto alla fine del ciclo. Non si teneva però conto del fatto che ogni automezzo acquistato veniva contemporaneamente ammortizzato nell'anno, e quindi speso. Il ricavo di realizzo quindi, più correttamente, andava rappresentato come entrata corrente riducendo la voce

patrimoniale del costo di acquisto del bene. Il non aver adottato questo procedimento corretto, ha progressivamente allontanato il valore di bilancio del parco auto dalla sua effettiva consistenza. Con la scrittura di rettifica effettuata al 31.12.1995 si corregge l'anamalia descritta rendendo più chiara la leggibilità del bilancio.

c) - Mobili e macchine d'ufficio

In questo comparto delle immobilizzazioni tecniche vi è stato un movimento incrementativo, legato all'acquisto di nuovi arredi e macchine d'ufficio.

Per l'ammodernamento tecnologico delle attrezzature a disposizione del personale le spese sono risultate pari a milioni 512 (cap. 2.12.04 del rendiconto finanziario).

Per l'eliminazione di residui passivi si è avuto un decremento di milioni 161.

La risultante dei movimenti è il passaggio della consistenza da milioni 7.259 di inizio anno a milioni 7.610 di fine 1995.

In complesso, le immobilizzazioni tecniche passano da una consistenza iniziale di milioni 21.406 ad un saldo finale di milioni 22.444, peraltro tutte ammortizzate come si rileva nel passivo dello Stato Patrimoniale sotto la voce "Fondo ammortamento mobili, impianti e macchine".

VIII - CONTI D'ORDINE

Questa voce fa registrare un decremento da milioni 2.002.951 a milioni 995.444.

I conti d'ordine sono composti da valori di terzi depositati a cauzione, che nel corso dell'esercizio hanno esposto un decremento di milioni 25.059, e da titoli di proprietà in deposito presso banche, ugualmente in decremento di milioni 982.447.

PASSIVO PATRIMONIALE

Il passivo patrimoniale comprende i residui passivi, i debiti bancari e finanziari, i risconti passivi, i fondi istituiti in ottemperanza a disposizioni di legge e quelli costituiti secondo criteri prudenziali di gestione.

Le partite debitorie che vengono esaminate nella presente parte della relazione hanno carattere temporaneo, in quanto derivanti da operazioni contabili per le quali il debito scaturisce da una specifica previsione normativa ovvero da apposite clausole contrattuali. Un esempio tipico è quello dei depositi costituiti a garanzia dei contratti di locazione, di acquisto di immobili o d'appalto.

L'iscrizione nel passivo dello stato patrimoniale di detti debiti perdura fintanto che esiste il vincolo di legge o contrattuale.

Dopo questa breve premessa si procede all'analisi delle singole voci componenti il passivo dello stato patrimoniale.

I - RESIDUI PASSIVI

Nel complesso, i residui passivi passano da milioni 644.027 a milioni 623.886, con una diminuzione del 3,13%. A determinare tale decremento hanno concorso in diminuzione pagamenti per milioni 400.164 ed eliminazioni per milioni 119.147 mentre hanno concorso in aumento i nuovi residui creatisi nell'anno, pari a milioni 499.170.

Scendendo nel dettaglio, i comparti da analizzare sono i seguenti:

a) Debiti verso lo Stato ed altri Enti

Il presente comparto di residui fa registrare un incremento netto, rispetto all'anno precedente, di milioni 8.998 (+ 2,50%) essendo passato da milioni 359.727 a milioni 368.725.

Le voci più significative che caratterizzano questa categoria sono costituite dal residuo dovuto all'Amministrazione finanziaria per ritenute erariali, pari a milioni 197.546 (cap. 4.21.00 del rendiconto finanziario); dal debito residuo dovuto per imposte, tasse e tributi vari, pari a milioni 70.704 (cap. 1.08.00 del rendiconto finanziario) e dal residuo verso il Fondo Patronato per il contributo di

finanziamento, pari a milioni 65.400 (cap. 1.06.00 del rendiconto finanziario).

Come si può rilevare, trattasi di partite residuali che hanno, normalmente, il carattere della temporaneità, essendo destinate ad estinguersi nell'arco di tempo strettamente necessario per la definizione dei singoli atti. Unica eccezione è rappresentata dal debito verso il Fondo di Patronato per la contribuzione di finanziamento in merito al quale si è in attesa della sentenza definitiva della Suprema Corte che stabilisca l'entità dell'aliquota, sulla quale, nel corso degli anni, si è incentrato il contenzioso.

b) Debiti verso fornitori

I residui in oggetto sono iscritti nel passivo dello stato patrimoniale per un ammontare complessivo di milioni 95.102 con un decremento, rispetto ai milioni 103.892 del precedente esercizio, di milioni 8.790 (- 8,46%).

Tali residui passivi sono costituiti, per la parte preponderante, da partite che riguardano l'acquisizione di beni e di servizi relativi al patrimonio immobiliare, pari a milioni 83.326 (cap. 1.04.25 del rendiconto finanziario) ed il servizio

elaborazione dati, pari a milioni 6.891 (cap. 1.04.24 del rendiconto finanziario).

Le altre voci hanno consistenza relativamente più contenuta, e sono generalmente strumentali al funzionamento dei vari Uffici dell'Istituto.

c) Debiti verso terzi per prestazioni ricevute

La modesta entità di questi residui - milioni 156 - non richiede alcuna particolare disamina, se non il ricordare che essi si riferiscono alle spese per liti ed arbitraggi ed a quelle relative ai conti bancari addebitate a fine esercizio.

d) Debiti diversi

Rappresenta la voce di maggior frammentazione nel settore dei residui passivi, con un valore, al termine dell'esercizio, di milioni 159.902.

Rispetto ai milioni 180.368 di consistenza iniziale risulta un decremento netto di milioni 20.466, pari all'11,35%. Dell'importo in diminuzione - milioni 175.736 - solo milioni 74.453 sono relativi a

pagamenti per estinguere i debiti, mentre la parte preponderante di milioni 101.283 riguarda eliminazioni di residui passivi.

E' in tale veste che risultano cancellati milioni 78.000 di investimenti immobiliari e milioni 15.000 delle relative spese conseguenziali (cap. 2.11.00 e 22.11.04 del rendiconto finanziario), oltre a milioni 7.587 di concessione di mutui immobiliari (cap. 2.14.01 del rendiconto finanziario).

L'importo più consistente è il residuo di milioni 150.000 per prestazioni previdenziali per la corresponsione ai pensionati della rivalutazione delle pensioni (la cosiddetta "140 quater") cui l'Ente, sinora, non ha potuto dar seguito per le note difficoltà di bilancio.

II - DEBITI BANCARI E FINANZIARI**a) - Debiti diversi bancari e finanziari**

Come già accennato in altre relazioni annuali, alcune partite, pur non rivestendo la natura di debiti in senso strettamente finanziario, vengono iscritte nel comparto poichè entrano nella sfera gestionale dell'Ente, anche se solo temporaneamente.

E' il caso dei depositi cauzionali costituiti a garanzia di lavori o di prestazioni in corso di esecuzione sugli immobili dell'Istituto, ovvero a garanzia del soddisfacimento di particolari adempimenti riguardanti gli acquisti immobiliari.

Tali somme, al verificarsi degli eventi, contrattualmente previsti, quali il favorevole collaudo del lavoro o l'esatta esecuzione della prestazione richiesta, vengono svincolate con la restituzione agli aventi diritto.

L'incremento di tali posizioni passive, da milioni 1.973 del 1 gennaio a milioni 3.195 del 31 dicembre 1995, è dato dalla differenza tra un aumento di milioni 3.808 per accensione di debiti (parte di milioni 7.934 iscritti alla cat. 6.20 delle entrate del rendiconto finanziario), e da un decremento di milioni 2.586 per estinzioni di debiti (parte di milioni 6.516 della cat. 3.20 delle uscite del rendiconto finanziario).

b) - Depositi di terzi

I depositi in numerario costituiti presso l'Ente risultano, per l'anno all'esame, sostanzialmente inalterati passando da milioni 31.260 a milioni 31.456 (incremento di milioni 196, pari allo 0,63%).

La componente principale della partita all'esame è rappresentata da depositi costituiti a garanzia dei contratti di locazione, da parte degli inquilini, il cui ammontare al 31 dicembre 1995 è di milioni 29.764, con un incremento netto di milioni 1.144 rispetto alla consistenza finale del precedente esercizio.

Si ricorda che su tali depositi l'Ente corrisponde un interesse netto del 10% annuo.

Di rilievo è anche la consistenza dei depositi a garanzia di obbligazioni derivanti da contratti di appalto, pari a milioni 1.611.

Per il complesso dei depositi di terzi il valore di bilancio al 31 dicembre 1995, pari a milioni 31.456 è stato determinato da nuove costituzioni per milioni 4.134 (parte di milioni 7.934 della cat. 6.20 delle entrate del rendiconto finanziario) e da restituzioni per milioni 3.938 (parte di milioni 6.516 della cat. 3.20 delle uscite del rendiconto finanziario).

L'intero settore dei debiti bancari e finanziari denota un andamento leggermente crescente, passando da milioni 33.233 a milioni 34.650.

La movimentazione finanziaria è stata pari a milioni 7.942 in aumento e a milioni 6.524 in diminuzione.

III - RIMANENZE PASSIVE DI ESERCIZIO

Questa voce comprende il risconto passivo operato sugli interessi percepiti anticipatamente sui Buoni Ordinari del Tesoro acquistati nel corso dell'esercizio, ma di competenza di quello successivo.

Non essendosi proceduto all'acquisto di BOT nel corso dell'anno l'importo, al 31 dicembre, è azzerato.

Infatti l'importo di milioni 25.124, indicato come saldo iniziale, si annulla completamente nell'esercizio poichè, all'atto della scadenza dei Buoni Ordinari del Tesoro, gli interessi accertati nel corso del precedente anno, ma di competenza del 1995, entrano a far parte dei ricavi dell'esercizio in esame, secondo il principio della competenza.

IV - FONDI ED ACCANTONAMENTI VARI**a) - Fondo assistenza ai dirigenti**

Anche per il 1994, il Fondo ha continuato a svolgere la sua funzione inerente le attività a contenuto prettamente assistenziale in favore della categoria assicurata, come previsto dalla norma istitutiva.

Circa le forme d'intervento, si fa espresso rinvio a quanto già illustrato nello specifico capitolo delle prestazioni.

Dal punto di vista contabile va rilevato che la copertura delle erogazioni è stata finanziata: per un importo di milioni 484 con gli introiti di cui alla lettera b) dell'art. 31 del D.P.R. 17 agosto 1955, n. 914 (50% delle penalità per infrazioni alle norme istituzionali dell'Ente) (cap. 3.10.01 del rendiconto finanziario); per milioni 900 con gli interessi riconosciuti sulla consistenza del Fondo (cap. 3.08.04 del rendiconto finanziario); per milioni 58 dal riaccertamento di residui passivi che agiscono in senso incrementativo sulla consistenza. Non è stato invece previsto alcun importo per l'assegnazione prevista dall'art. 31, lett. d) del D.P.R. 17 agosto 1955, n. 914, così come modificato dall'art. 1 del D.P.R. 14 dicembre 1961, n. 1338, a motivo del deficit di esercizio della gestione generale.

L'insieme delle entrate del Fondo risulta quindi di milioni 1.442 come evidenziato nella colonna degli incrementi dello stato patrimoniale, riferita a tale voce.

Per quanto concerne gli esborsi va rilevato che essi comprendono: le erogazioni straordinarie per milioni 149; il contributo spese funerarie per milioni 954; il concorso alle spese di assistenza infermieristica, pari a milioni 386; quello alle spese per ospitalità in case di riposo per persone anziane, per milioni 1.000. Infine, milioni 1.805 sono stati destinati, come nel precedente esercizio, alla concessione di borse di studio per l'anno scolastico 1992/1993.

La somma di tutti questi addendi, pari a milioni 4.294, è indicata al cap. 1.05.05 del rendiconto finanziario.

Per quanto concerne l'illustrazione dei temi di erogazione, si rinvia a quanto ha già formato oggetto di commento nel settore delle prestazioni.

La risultante di tutti i movimenti dell'esercizio sopracitati ha dato luogo ad un decremento di milioni 2.852 della consistenza del Fondo, passato da milioni 9.578 di inizio anno a milioni 6.726 del 31 dicembre 1995, pari a - 29,78%.

b) - Fondo per la copertura di omissioni contributive

Il Fondo in oggetto è stato istituito originariamente per l'assicurazione generale obbligatoria I.V.S. dalla legge 30 aprile 1969, n. 153, e successivamente esteso alla normativa previdenziale INPS con la legge 15 marzo 1973, n. 44.

Come si deduce dalla stessa intestazione, il Fondo in parola è destinato alla copertura delle omissioni contributive conseguenti a fallimenti o crisi aziendali, secondo la normativa vigente.

In proposito va precisato che anche nel 1995 i prelevamenti dal Fondo per le coperture di posizioni assicurative sono stati di gran lunga superiori ai recuperi di contributi derivanti dall'insinuazione nelle procedure concorsuali. Rispetto ad uscite per milioni 13.992 (cap. 1.10.04 del rendiconto finanziario) si sono avute entrate per milioni 2.633 (cap. 3.10.02 del rendiconto finanziario).

Così, nella ricorrente assegnazione al Fondo di fine esercizio, si è reso necessario intervenire assegnando milioni 7.000, contro i milioni 10.000 assegnati nel 1994. In tal modo è stato possibile garantire, le coperture previste nell'anno, senza scendere ad una consistenza finale negativa.

Al 31 dicembre 1995 l'importo iscritto in bilancio risulta pari a milioni 829.

c) - Fondo indennità anzianità al personale a rapporto di impiego pubblico

Al 31 dicembre 1995, la consistenza del Fondo è di milioni 24.011 e copre i diritti del personale di ruolo secondo il disposto del D.P.R. 25 giugno 1983, n. 346, cui risale il trattamento economico del personale degli Enti Pubblici non economici, per un numero di 535 unità.

Nel corso dell'esercizio si è registrato un incremento di milioni 5.655 di cui milioni 106 per reintegro anzianità di dipendenti trasferiti da altri Enti (cap. 3.10.03 del rendiconto finanziario) e milioni 5.549 per l'adeguamento del Fondo trattamento di fine rapporto alle anzianità maturate, tenuto conto anche di quanto stabilito dalla legge n. 87/94 in merito all'inserimento nel trattamento di fine rapporto dell'indennità integrativa speciale nella misura del 30% sia per il personale in servizio che per quello cessato dal 1 dicembre 1984.

Per contro, si sono registrati esborsi complessivi pari a milioni 2.602 (cap. 2.15.00 del rendiconto finanziario) come di seguito ripartiti: milioni 1.401 per l'erogazione a 42 dipendenti cessati della "indennità di buonuscita", ai sensi dell'art. 31 del Regolamento di previdenza e quiescenza del personale a rapporto d'impiego; milioni 1.074 per l'indennità "una tantum di cui all'art.32 lett. C)